



16/00011505

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

63

PUGLIA

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: BA-Bari

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 6836

OGGETTO: Disco pantheon

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Polese

DATI DI SCAVO: -
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO: -

DATAZIONE: III secolo a.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica italiota

MATERIALE E TECNICA: Argilla rossiccia dura. A stampo, da unica matrice.

MISURE: diam. 10,5

STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposto da due frammenti. Piuttosto corroso. Incrostazioni e lievi scheggiature. Sbrecature lungo il margine. Tracce di latte di calce.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE: -



NEG. 3635

DESCRIZIONE:
 Disco pantheon, con bordo segnato da tratti incisi verticali, entro cui sono raffigurati diversi simboli. Iniziando dall'alto e da sinistra a destra, si riconoscono: a) una ruota a quattro raggi, tre bastoncelli d'uguale altezza fra due anfore e sotto una civetta con le ali aperte, tenaglie ed un grappolo d'uva sotto crescente lunare; b) una scala a sei pioli, una torcia accesa, una torcia a quattro becchi, un fulmine, una patera umbilicata, un caduceo, una spiga di grano, un tridente, una clava, un fuso; c) un oggetto ovoidale non identificabile un uccello a sin., una lira; d) un phallus, uno specchietto a cerniera, un giogo, tre oggetti non identificabili; e) un delfino, una mano aperta con il palmo in avanti, una griglia o focaccia con fori. Secondo il Bartoccini questo disco Pittile, come altri simili del Museo di Taranto e di Napoli, ha un carattere sacro ed apotropaico insieme, poiché simboli di divinità sono commisti con altri di carattere molto umano, come il phallus, esprimendo così un panteismo di pretta marca ellenistica (R. Bartoccini, Arte e religione nella stipe votiva di Lucera, in Japigia 1940, pp. 272-276, fig. 52 e pp. 281-282).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

La Collezione Polese nel Museo di Bari, Bari 1970, pag. 96,
n. 395, tav. LVI.

FOTOGRAFIE:

PRINTENDEZA ARCHEOLOGIC
TARANTO

n° 3635 cat. Bari

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Giulia Sagliocco *G. Sagliocco*

DATA: Gennaio 1979

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



Giulia Sagliocco

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

sieme, poiché simboli di divinità sono comuni con altri
di carattere molto umano, come il phallus, esprimendo co-
ndi un pentimento di prete marca ellenisica (R. Bartoccini
nd, arte e religione nella stessa volta di Lucca, in Je-
figlia 1940, pp. 272-276, fig. 52 e pp. 281-282).